

Digitale. Il «MarketPlayDay» di Ancona

Marche pronte al cambio di passo per Industria 4.0

CONFINDUSTRIA MARCHE

Il presidente Bucciarelli: gli spazi per diffondere le tecnologie abilitanti ci sono, siamo tra le regioni più manifatturiere d'Italia



Michele Romano
ANCONA

■ Fare delle Marche un grande laboratorio dell'Industria 4.0, con l'obiettivo che la manifatturiera si evolva non più solo in direzione del prodotto, ma sugli aspetti tecnologici e su una più efficace azione di marketing. Strategie per le quali, secondo il rettore della Politecnica, Sauro Longhi, «è importante la velocità con la quale si attuano e un po' meno la dimensione delle imprese». Uno scenario che, di conseguenza, non taglia fuori le Pmi, né marchigiane né italiane, e che evidenzia che deve esistere «una linearità tra ciò che l'impresa sta facendo e come riesce a farlo». Piuttosto, sono importanti due altri aspetti: che le Pmi si compattino attraverso progetti condivisi e che le associazioni di categoria e le istituzioni intervengano in questa fase di concertazione per fare da catalizzatore.

Un processo, quello aggregativo lento, per il quale le Marche confermano il proprio essere soggetto plurale, anche se la Regione si accinge a mettere in campo 2 milioni per trainare l'Industria 4.0 e altri 3 milioni se le Camere di commercio si compatteranno in un unico soggetto. Le associazioni industriali del territorio sono già attive e ieri, dopo un incontro con **Elio Catania**, presidente di **Confin-**

ustria Digitale, hanno annunciato la nascita del **Dih Marche**, che partirà con risorse in parte interne al sistema e in parte da recuperare sul mercato e con la ferma intenzione di collegarsi ai competence center, selezionati attraverso il bando avviato nelle prossime settimane a livello nazionale. Un segnale di «grande determinazione – ha detto Gianluigi Viscardi, presidente del cluster Fabbrica Intelligente –, che è evidente anche nell'ecosistema del territorio, perfettamente allineato negli obiettivi da raggiungere».

Nel giorno in cui il centro studi di Confindustria Marche ha presentato, all'interno del **MarketPlayDay**, l'andamento dell'industria del 2016 (+0,6% della produzione, penalizzata dal sistema moda, e +0,3% dell'export, ndr) si guarda, dunque, alle prospettive reali offerte dalla nuova rivoluzione industriale con la richiesta di maggiore consapevolezza. Un cambio di mentalità e di strategie rispetto al passato, nella convinzione – lo ha ricordato il presidente di Confindustria Marche, Bruno Bucciarelli – che «gli spazi per diffondere le tecnologie abilitanti ci siano: siamo la regione tra le più manifatturiere d'Italia e l'utilizzo delle tecnologie supporta l'innovazione di prodotto, che è un driver fondamentale dell'economia marchigiana». Per il numero uno degli industriali della regione, «serve una marcia in più per recuperare terreno perso» e la nuova sfida passa attraverso «la ripartenza degli investimenti pubblici e privati» e «il potenziamento anche in termini infrastrutturali», un riferimento diretto al piano per la diffusione della banda ultra larga che tarda a diventare strumento al servizio effettivo delle imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

